

Seduta del 7 dicembre 2005

Intervento in merito al disegno di legge n. 108/XIII, "Modificazioni della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 (Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci), in materia di sicurezza e di assicurazione ai fini della responsabilità civile verso terzi", proponente: cons. Marcello Carli.

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, Presidente. Il consigliere Carli, suo malgrado, è intervenuto con questa proposta di legge. Io lo ringrazio, perché ha posto all'attenzione dell'Aula evidentemente un tema importante per quanto riguarda lo sviluppo dei destini turistici del Trentino. Io credo che questa sia stata un'occasione utile per parlare della situazione attuale e del futuro delle piste da sci, considerando quella dell'assicurazione come una soluzione che alza la qualità dell'offerta, anziché indebolirla. E' un'occasione per porre il Trentino più avanti nell'offerta nazionale.

A mio avviso, la soluzione ideale sarebbe stata che il Parlamento, allorché ha fatto la legge nel 2003, quella che ha introdotto il casco per i minori, avesse previsto l'assicurazione estesa a tutti gli sciatori. Cosa succede? Con la soluzione che noi proponiamo in Trentino ho la possibilità di acquistare la copertura assicurativa, ma non è una copertura assicurativa per i danni che posso subire io, ma per i danni che io sciatore posso provocare ad altri. La giudico positivamente, peraltro molti sciatori ovviano a questa evenienza avendo un'assicurazione propria o un'assicurazione di famiglia, per cui coprono tutti i familiari per questo tipo di evenienza. Però evidentemente con questa norma, così come è stata poi mediata e modificata con le consultazioni, nonché con la disponibilità del primo proponente, si fa sicuramente un passo in avanti verso una copertura che dia maggiore sicurezza e serenità a chi pratica questo importante sport, che è fonte di grandi benefici di tipo economico per la nostra provincia.

Desidero cogliere il passaggio di questa norma in aula per portare all'attenzione dei colleghi gli "interessi" di due categorie, se così le possiamo chiamare: una è quella rappresentata dagli scialpinisti, ovvero chi frequenta la montagna d'inverno senza necessariamente utilizzare gli impianti di risalita, e quella dei giovani, che tengo particolarmente cara. Ho inteso, pertanto, promuovere la presentazione di due ordini del giorno distinti. Il primo perché a mio avviso il regolamento provinciale, con il quale si disciplina il comportamento degli sciatori sulle piste, che consente di risalire una pista a bordo pista, quindi consente la frequentazione della montagna anche dove ci sono piste da parte degli scialpinisti, non viene adeguatamente interpretato e applicato su tutto il territorio provinciale. Vi sono state numerose segnalazioni anche nel corso dell'ultima stagione invernale da parte di scialpinisti di cattiva interpretazione, a loro avviso, della norma, che impediva una corretta pratica di questo sport. Voglio ricordare che questo è uno sport che è nato prima dello sci da discesa, anzi, è il padre dello sci da discesa, che è praticato da migliaia di appassionati trentini e che attira in Trentino migliaia di appassionati, tanto che in Trentino ci sarà col prossimo calendario sportivo invernale una gara di coppa del mondo di scialpinismo. A parere anche dei rivenditori di materiale per lo sci, nelle ultime stagioni il materiale da scialpinismo in alcune località ha sfiorato il 50 per cento delle vendite. Questo dà la dimensione del fenomeno, che è anche un fenomeno sportivo.

Il Trentino dà al mondo importantissimi atleti in questa disciplina, addirittura campioni del mondo. Queste persone hanno bisogno di allenarsi, di allenarsi in sicurezza, e possono allenarsi in sicurezza soltanto laddove insistono anche delle piste. Può succedere e capita che lo scialpinista debba necessariamente risalire una pista, rispettando le regole, che sono quelle di risalire a bordo pista.

Con questo ordine del giorno intendo impegnare la Giunta provinciale "ad intervenire presso tutti i gestori delle piste da sci affinché il divieto normativo sia applicato solo nelle situazioni di oggettiva o accertata pericolosità, consentendo in ogni stazione sciistica diverse possibilità per la risalita in sicurezza delle piste da parte degli scialpinisti; a verificare ed a tenere monitorata presso tutte le stazioni sciistiche la possibilità di effettuare la risalita a bordo pista con gli sci, affinché tale pratica non sia di fatto preclusa; a modificare il regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 21 aprile 1987, numero 7, nel caso si rilevassero, anche nel corso della stagione invernale 2005-2006, comportamenti contrari allo spirito della norma o comunque penalizzanti la pratica dello scialpinismo".

Con l'altro ordine del giorno intendo occuparmi dei giovani. In linea generale, così come una

località marina - e non sto banalizzando la situazione - avrebbe il "dovere morale" di insegnare a nuotare ai propri cittadini, credo che una regione di montagna abbia il "dovere morale" di insegnare ai propri concittadini a frequentare il proprio territorio, quindi la montagna, in tutte le situazioni. Ciò significa frequentarla in estate, con le attività sportive tipiche dell'estate, ma anche d'inverno, quindi con le attività tipiche dell'inverno, prima tra tutti lo sci.

Considerato che:

- a) *il Trentino è una regione alpina ad alta vocazione turistica, meta privilegiata per la pratica degli sport invernali; non a caso la Provincia autonoma di Trento da anni sostiene economicamente in maniera consistente le società impiantiste, così da migliorare costantemente l'efficienza e la sicurezza delle stazioni sciistiche e dei sistemi piste-impianti;*
 - b) *la frequentazione della montagna per la pratica delle attività ludiche alpine - in estate come in inverno - costituisce storicamente una sorta di "sport nazionale" del Trentino, uno sport che si trasmette da una generazione all'altra e che ha dato al Trentino allori olimpici, campioni ed esponenti a livello mondiale;*
 - c) *dovrebbe essere compito prioritario della Provincia e delle altre istituzioni (in particolare della scuola) avvicinare i giovani trentini alla montagna in tutte le stagioni dell'anno, favorendo la conoscenza e la pratica dei diversi sport che in montagna possono essere praticati sia per il valore sociale ed educativo dello sport, sia per i riflessi positivi sulla salute dei praticanti, sia perché praticando uno sport all'aria aperta si può conoscere l'ambiente naturale e gli effetti dell'attività umana su di esso, sia infine per le ricadute sull'economia delle valli interessate;*
 - d) *è interesse prioritario di ogni stazione sciistica "coltivare" le giovani generazioni, anche come possibili e potenziali clienti del futuro; purtroppo non vi è un comportamento omogeneo sul territorio provinciale tra società impiantiste, poiché a fronte di iniziative meritorie rivolte ai giovani praticanti con notevoli riduzioni nel costo dello skipass giornaliero e stagionale (sul modello di alcune stazioni che al nord delle Alpi, da anni, praticano condizioni vantaggiose per i giovani sciatori) vi sono altre stazioni o società di gestione che - pur ricevendo annualmente consistenti finanziamenti pubblici - praticano riduzioni irrisorie;*
 - e) *attraverso la pratica dello sci i giovani che abitualmente vivono nei principali centri urbani sono stimolati a frequentare valli, montagne e località prima non conosciute e approfondendo così anche la conoscenza del territorio provinciale;*
 - f) *lo sci è uno sport costoso e per le famiglie, in particolare di questi tempi, risulta difficile sostenere i costi dell'abbigliamento, dell'attrezzatura, dei trasporti, dei corsi di preparazione e dello skipass per più figli che intendono praticare questo sport;*
 - g) *lo skipass, sul modello del normale abbonamento studenti che costituisce titolo valido per il trasporto di una persona su linee pubbliche diverse (autobus, corriere, treni) - potrebbe essere proposto anche come titolo per il trasporto sulla generalità degli impianti;*
impegna la Giunta provinciale
1. *ad intervenire presso tutti i gestori degli impianti che ricevono a vario titolo finanziamenti da parte dell'ente pubblico affinché nella definizione dei prezzi per gli skipass giornalieri e stagionali siano garantite condizioni di particolare favore nei confronti dei giovani trentini di età inferiore ai 16 anni, così da avvicinare un numero maggiore di ragazzi/e e bambini/e trentine alla pratica dello sci;*
 2. *ad avviare un'indagine preliminare intesa a promuovere per la stagione 2006/2007 un accordo con tutte le stazioni sciistiche trentine finalizzato alla realizzazione di uno skipass stagionale unico provinciale (sul tipo dell'abbonamento annuale per tutti i trasporti appositamente realizzato in Trentino a favore degli studenti ovvero eventualmente a questo collegato) dedicato ai giovani sciatori trentini di età inferiore ai sedici anni.*

Grazie.